

Cure primarie e presagi di crescita per i contenziosi medico legali



Roberto Carlo Rossi, Presidente OMCEO Milano, profetizza un aumento dei contenziosi per i medici di famiglia e i medici di continuità assistenziale e chiede una maggior tutela da parte delle Istituzioni, Aziende sanitarie comprese

► **Livia Tonti**

Norme troppo stringenti ed eccesso di carico burocratico non regolamentano l'atto medico, ma lo sviscerano, danneggiando l'esercizio della professione. Ne è convinto **Roberto Carlo Rossi**, Presidente OMCEO Milano che profetizza nell'imminente futuro un aumento dei contenziosi per i medici di famiglia e i medici di continuità assistenziale. Rossi chiede alle Istituzioni una maggior tutela e un intervento incisivo per invertire l'attuale tendenza che vede i medici sempre più

protagonisti di gogne mediatiche. "Non una voce istituzionale, in tempi non sospetti - precisa il presidente Rossi - si è levata per fare da contraltare ad una campagna pubblicitaria trasmessa dalla TV nazionale estremamente lesiva per tutti i medici e i professionisti del Ssn" ricordando, tra l'altro, che l'assistenza sanitaria in Italia - e in Lombardia in particolare - è in genere di ottimo livello. Il riferimento è alla nota campagna pubblicitaria chiamata "Obiettivo Risarcimento", che invita chi ha avuto

problemi col Ssn a far valere i propri diritti "senza costi e senza rischi", pubblicizzando la possibilità di ottenere risarcimenti a seguito di presunti errori commessi nella pratica medica, fino a 10 anni dall'evento. Quello che sta emergendo negli ultimi tempi è che anche una categoria che fino a non molto tempo fa era considerata abbastanza "immune" da contenziosi medico-legali, come quella dei medici di medicina generale, è sempre più frequentemente coinvolta nella richiesta di risarcimen-

E si alimenta la medicina difensiva

Nel 2102, secondo l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), le denunce di sinistri per malasanità nelle sole strutture pubbliche sono state oltre 12 mila, al netto di tre Regioni che non hanno fornito i dati. Tutto questo a fronte di oltre 9 milioni di ricoveri e circa 1 miliardo di prestazioni specialistiche. Ma ogni denuncia (63% per lesioni personali e 11% per decessi) può riguardare più medici, con un coinvolgimento di decine di migliaia di professionisti. Nel frattempo cresce il disagio e aumenta la paura dei medici per le possibili denunce dei pazienti. È quanto ha evidenziato a fine 2013 il sondaggio sulla "Medicina difensiva" condotto da Sanità In-Formazione che ha coinvolto un campione di 20.828 medici. Il 99.1% degli intervistati lo

conferma mentre il 77% è consapevole del peso di azioni di medicina difensiva sull'aumento dei costi assicurativi: l'88.6% del campione di riferimento pensa che stipulare una polizza sia un problema critico. Il 96% ritiene che l'Ordine dei Medici debba aumentare la tutela legale dei singoli professionisti mentre solo il 26% confessa di compiere atti di medicina difensiva negativa. Il 99% si sente esposto a rischio denunce. Altre ricerche hanno mostrato che oltre il 95% del contenzioso si risolve con l'assoluzione del professionista sanitario, a fronte di un costo della "medicina difensiva" stimato dal Cergas-Bocconi in circa il 10% della spesa sanitaria complessiva (circa 13 miliardi l'anno).

ti. Se infatti, da una parte, i Mmg, come anche i medici di guardia medica, sono sotto i riflettori delle Asl e delle grandi Agenzie nazionali, che indicano, attraverso linee guida e note Aifa, quali farmaci ed esami prescrivere, quando e per chi, dall'altra ci sono dei pazienti sempre più "esigenti" e propositivi che, di fronte a un ritardo diagnostico o al rifiuto della prescrizione di esami o farmaci richiesti da loro stessi, è pronto a fare causa se, a distanza di tempo, insorge qualche complicazione.

"Nella stragrande maggioranza dei casi sono pretese ingiustificate - continua Rossi - ma chi non ha competenze in materia non ha la capacità di capirlo. Tocca ai consulenti essere responsabili e spiegare alle parti che si ritengono danneggiate che ci sono delle procedure da seguire che hanno una validazione internazionale."

► Meglio prendere immediate contromisure

Questa situazione suggerisce la necessità di prendere rapidamente adeguate contromisure, prima che inizi ad avere conseguenze che rischiano di minare profondamente la fiducia nei confronti dei medici e, contestualmente, di mettere i medici stessi in condizioni di non lavorare più con la serenità e la concentrazione che sono condizioni indispensabili per l'ottimale svolgimento della loro funzione. "Innanzitutto - propone Rossi - dobbiamo togliere la possibilità di denunciare penalmente i medici. L'atto medico deve essere in ogni caso depenalizzato, com'è per altro in moltissimi Paesi del mondo". Infatti l'azione del medico, sempre che sia realizzata con "scienza, coscienza e conoscenza", è sempre volta a fare del bene al proprio assistito e mai allo scopo di

Anno	RC Strutture Sanitarie	RC Professionale Medici	Totale RC Medica
1994	6.345	3.222	9.567
1995	11.411	5.892	17.303
1996	13.028	4.028	17.057
1997	18.672	4.829	23.501
1998	21.678	6.036	27.714
1999	23.261	9.073	32.334
2000	23.249	10.078	33.327
2001	21.911	11.238	33.149
2002	19.028	11.443	30.471
2003	16.566	10.874	27.440
2004	16.356	11.988	28.344
2005	16.343	12.290	28.633
2006	16.424	11.959	28.383
2007	16.128	13.415	29.543
2008	17.746	11.851	29.597
2009	21.476	12.559	34.035
2010	21.353	12.329	33.682
2011	19.627	11.782	31.409

**Fonte: Ania*

procurare un danno. Anche per le cause civili c'è molto da fare. In particolare "sarebbe opportuno invertire l'onere della prova" - prosegue Rossi: cioè dovrebbe essere dimostrato che il medico abbia agito 'male', piuttosto che, com'è ora, sia il medico a dover provare di avere agito nel modo opportuno. Anche perché a distanza di anni può essere estremamente arduo ricostruire il proprio percorso assistenziale. Anche le Istituzioni, inoltre, dovrebbero fare la loro parte, elaborando norme meno coercitive che, ad ora, hanno dimostrato una duplice valenza negativa. Da una parte, infatti, tendo-

no a limitare il medico nelle sue scelte, provocando talvolta un inasprimento del rapporto col paziente che talora può avere l'impressione di non essere curato nel modo migliore. Dall'altra comportano una burocratizzazione ipertrofica togliendo tempo, energie, e concentrazione al rapporto con i propri pazienti.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento